

LA DENUNCIA DANIELE CARELLA, ESPONENTE DEL PDL

«Hanno attrezzature identiche C'è un'organizzazione a coordinarli»

«È PALESEMENTE esploso in modo virulento il fenomeno dei cosiddetti vulavà agli incroci dei semafori». Con queste parole Daniele Carella (nella foto), ex consigliere comunale ed esponente del Pdl, si fa portavoce delle numerose segnalazioni ricevute da parte dei cittadini.

Qual è la situazione attuale?

«Il fenomeno dei lavavetri, che sembrava ridotto, si ripresenta con caratteristiche peggiori. Pare non ci sia più nessun freno alla prepotenza, all'arroganza e persino alla violenza finora esercitata per fortuna contro i mezzi».

Da quando è stato notato l'aumento?

«Da marzo scorso».

Le zone più colpite?

«Zona Fiera innanzitutto. Porta San Vitale. Ma anche lungo i viali. Nella parte est ed ovest della città. Borgo Panigale».

È mai stata 'vittima' dell'insistenza da parte dei lavavetri?

«In due occasioni sì. Non è bastato dire 'no, grazie'. La loro risposta: 'lo devo lavare, devo guadagnare'».

Ci sono differenze rispetto alla manifestazione del fenomeno in tempi passati?



STOP
Daniele Carella, ex consigliere comunale del Pdl dice 'basta'

«L'organizzazione, dal punto di vista dei comportamenti e della sistemazione. Ciò crea il sospetto che dietro ci sia una vera e propria organizzazione che ha occupato i semafori per renderli remunerativi. Sono quasi tutti del Bangladesh ed utilizzano un'attrezzatura identica».

La sua soluzione?

«La soluzione non può essere mia. Intervenire spetta ad altri».

Il suo appello?

«Mi auguro che la dottoressa Cancellieri, concordando una strategia complessiva assieme alle forze dell'ordine, riesca ad affrontare il fenomeno con la concreta efficacia che spesso la contraddistingue».

f. and.